

Una serata molto storta. La delusione dei giocatori della FeralpiSalò



A testa alta. Stefano Vecchi può essere fiero del suo lavoro

FeralpiSalò delusa ma decisa a giocarsi il tutto per tutto

Anche se il tris subìto in casa col Palermo sarà durissimo da ribaltare bisogna provare e crederci

Serie C

Enrico Passerini

SALÒ. «Mira alla luna. Anche se la manchi, atterrerai tra le stelle». Questo motto potrebbe calzare a pennello alla FeralpiSalò, che si è approcciata ai play off di Serie C con l'obiettivo di fare più strada possibile. Perché alla fine sognare non costa nulla.

E così i gardesani, senza nulla da perdere, hanno prima eliminato il Pescara agli ottavi (3-3 all'Adriatico e 2-1 al Turina) e poi la Reggiana ai quarti (successi per 1-0 a Salò e per 2-1 al Mapei Stadium), arrivando a giocarsi la semifinale con il Palermo.

Tutto era apparecchiato per la serata perfetta, con il Turina sold out (2198 paganti), le telecamere del Var a garantire un arbitraggio ancora più equo e una squadra, quella verdeblù, carica a molla e pronta a stupire.

L'esito, invece, è stato amarissimo: i palermitani si sono aggiudicati il primo round con un 3-0 che lascia poche speranze di rimonta. Nella prima frazione dopo una palla persa da Guidetti a centrocampo, un rimpallo sfortunato di Corrado ha innescato Brunori, autore dell'1-0 al 43', mentre quattro minuti più tardi una veloce triangolazione ha portato Floriano ad inserirsi tra Bergonzi e Pisano e a battere Liverani per la seconda volta. Ad inizio ripresa Miracoli avrebbe potuto riaprire il match, ma dopo 18 rigori realizzati consecutivamente (9 con la maglia della FeralpiSalò), ha sbagliato probabilmente quello più importante, facendosi ipnotizzare da Massolo. Nel finale, su rimessa errata di Bergonzi, Soleri ha poi fissato il punteggio sul 3-0.

Lo stato d'animo. Il volto amareggiato di Giuseppe Pasini, immortalato dalle telecamere di Elevensports a pochi istanti dal triplice fischio, e le parole di Stefano Vecchi a fine gara non nascondono la grande delusione per una qualificazione ormai compromessa. L'ultima parola, però, non è ancora detta, perché ci sono novanta minuti da giocare al «Renzo Barbera» e in questo momento bisogna cercare di guardare al futuro con ottimismo, anche se nei play off di C nessuna squadra ha mai ribaltato uno 0-3. Ma come abbiamo detto all'inizio di questo pezzo, bisogna sempre puntare in alto.

E con questo spirito la FeralpiSalò deve andare a Palermo domenica sera, affrontando i rosanero con lo stesso atteggiamento che ha permesso ai gardesani, durante la stagione, di battere il Sudtirol, il Padova, il Pescara e infine la Reggiana.

Anche nella regular season era capitato di perdere 3-0 in casa: era accaduto nel turno infrasettimanale del 16 febbraio con la Pro Vercelli, decisa dalla doppietta di Della Morte e da una rete di Comi. Quattro giorni dopo, però, domenica 20, arrivò l'immediato riscatto, sul campo del Legnago, con un 3-0 messo a segno da Balestrero, Di Molfetta e Guerra. Certo, il Legnago non è il Palermo, ma a questo punto della competizione, è inutile fasciarsi la testa. Al Barbera la FeralpiSalò dovrà cercare di fare la partita della vita, senza pensare troppo al risultato dell'andata.

Sarà durissima, ma male che vada, la caduta sarà attutita dal grande percorso portato avanti quest'anno. Non sarà arrivata la cadetteria, ma ci si potrà consolare con il fatto di essersi consacrati tra i migliori club della Serie C. //